TEATRO ALLA SCALA

Don Giovanni

Wolfgang Amadeus Mozart

Stagione d'Opera 2021/2022

TEATRO ALLA SCALA

Fondazione di diritto privato

INTESA SANPAOLO

Rappresentazione
N. 89

STAGIONE D'OPERA E BALLETTO 2021/2022
(433ª dalla fondazione del Teatro)

Abbonamento
Prime Opera

DOMENICA 27 MARZO 2022 – ORE 20
PRIMA RAPPRESENTAZIONE

DON GIOVANNI

Dramma giocoso in due atti – Libretto di Lorenzo da Ponte

Musica di

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Copyright ed edizione: Alkor/Bärenreiter, Kassel Rappresentante per l'Italia: Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano)

Don Giovanni	**CHRISTOPHER MALTMAN**
Commendatore	**GÜNTHER GROISSBÖCK**
Donna Anna	**HANNA-ELISABETH MÜLLER**
Don Ottavio	**BERNARD RICHTER**
Donna Elvira	**EMILY D'ANGELO**
Leporello	**ALEX ESPOSITO**
Masetto	**FABIO CAPITANUCCI**
Zerlina	**ANDREA CARROLL**

Basso continuo: PAOLO MUNITTO SPADARO, fortepiano SIMONE GROPPO, violoncello

Produzione Teatro alla Scala

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO ALLA SCALA

Direttore
PABLO HERAS-CASADO

Maestro del coro
ALBERTO MALAZZI

Regia
ROBERT CARSEN

Scene
MICHAEL LEVINE

Costumi
BRIGITTE REIFFENSTUEL

Luci
ROBERT CARSEN e PETER VAN PRAET

Coreografia
PHILIPPE GIRAUDEAU

Direttore dell'allestimento scenico
FRANCO MALGRANDE

Direttore dell'organizzazione della produzione
ANDREA VALIONI

Aiuto regista
MARCO MONZINI

Direttori di scena
LUISITA CAPELLI ANDREA BOI

Scene riprese da
SERGIO MARIOTTI

Assistente alla regia
PETRA DEIDDA

Maestro collaboratore di sala
PAOLO MUNITTO SPADARO

Altro maestro collaboratore di sala
NELSON CALZI

Direttore del complesso musicale di palcoscenico
BRUNO NICOLI

Maestro rammentatore
MARCO MUNARI

Maestri collaboratori di palcoscenico
CATERINA DENTI DARIO GRANDINI ANTONELLA MAROTTI VALENTINA VERNA

Maestro alle luci
ILARIA MOROTTI

Realizzatore delle luci
ANDREA GIRETTI

Altro Maestro del coro
GIORGIO MARTANO

Maestri collaboratori al coro
MARCO DE GASPARI SALVO SGRÒ

Impaginazione e stampa PINELLI PRINTING srl

direttori che, in maniere differenti, incarnavano lo spirito dualistico di un Mozart austro-tedesco e italiano allo stesso tempo.
Verso un tipo di spettacolo e di integrazione musicale che in un certo senso riporta il *Don Giovanni* alla sua matrice latina, se non proprio italiana, si giunse, dopo un lungo intervallo, con la direzione di Muti e la regia di Strehler (1987-1999). Muti impose una propria coerenza musicale indirizzata anche a ripulire certe incrostazioni dovute alla cosiddetta "tradizione". Non a caso, anche nel periodo successivo a Muti l'attenzione si focalizzò definitivamente sul prodotto del genio mozartiano e, salvo qualche occasione rappresentata dalla presenza di cantanti-dive quali la Fleming, la Gruberova o la Bartoli, il contributo di voci anche importanti è stato piuttosto subordinato a una visione più allargata dell'evento teatrale. Sempre in questo contesto abbiamo assistito a una decisa virata nel campo della regia, che era stato spesso il punto debole – o comunque non prioritario – durante il ventennio 1948-1968, in cui tra l'altro direttori come Karajan e Ackermann si erano imposti anche in quello specifico ruolo. Strehler, coadiuvato dalle scene di Ezio Frigerio e dai costumi di Franca Squarciapino, insisteva sugli ampi spazi già sperimentati nel caso delle *Nozze di Figaro* e mostrava un Don Giovanni memore delle proprie radici letterarie, eroico e sensuale e soprattutto antagonista delle convenzioni rappresentate dalla figura del Commendatore. Non tutto funzionava alla perfezione, come era accaduto per le *Nozze*, ma alcuni luoghi essenziali come quello dell'apparizione del Commendatore stesso rimangono giustamente nella storia delle rappresentazioni teatrali dell'opera.
Il nuovo allestimento con la regia di Peter Mussbach e la direzione di Gustavo Dudamel va in scena il 10 ottobre 2006. Mussbach gioca sulla nevrosi narcisistica di Donna Elvira, l'inettitudine cicisbea di Don Ottavio, la sostanziale frigidità di Donna Anna, oltre naturalmente a sottolineare la ben nota pansessualità del protagonista, che si spinge fino a un possibile coinvolgimento emotivo nei confronti di Leporello.
Questo allestimento è presentato nuovamente nel 2010 con la direzione di Louis Langrée. Ma a distanza di nemmeno due anni l'opera mozartiana cambia ancora protagonisti: per l'inaugurazione del 7 dicembre 2011 dirige Daniel Barenboim con un nuovo allestimento di Robert Carsen. La serata registra un successo indiscutibile anche per la lettura controcorrente di Carsen, che ci propone un Don Giovanni perseguitato e il resto del cast accondiscendente alle sue malefatte ("Difendo il mio Don Giovanni , un peccatore come tanti altri"). Secondo Paolo Isotta del "Corriere", il protagonista Peter Mattei è "ricco di voce e di bella figura", la Netrebko (Donna Anna) "incensata a priori ha ottenuto quel che le andava riconosciuto ", Barenboim "non si è risparmiato qualche fischio condiviso dal tenore Giuseppe Filianoti (Don Ottavio), non un modello di stile vocale e di intonazione", Bryn Terfel è stato "un Leporello da manuale", Štefan Kocán "un Masetto convincente", Anna Prohaska (Zerlina) "deliziosa". Sempre con la regia di Carsen l'opera viene ripresa nel settembre del 2012 per sole tre recite con qualche cambiamento nel cast, e ancora nel maggio del 2017 sotto la direzione di Paavo Järvi, piuttosto generico e incapace di governare l'assieme mettendo in seria difficoltà i cantanti. La presenza di Thomas Hampson è piuttosto deludente dal punto di vista vocale (più credibile è il personaggio in scena) e un notevole successo personale è riscosso da una Donna Elvira praticamente perfetta (Anett Fritsch) e da Hanna-Elisabeth Müller quale Donna Anna.

---

* Luca Chierici (1954) è critico musicale e discografico, musicologo pubblicista e commentatore radiofonico. Ha pubblicato volumi dedicati a Beethoven, Chopin e Ravel. Appassionato di tecnologia ed esperto di interpretazione, ha una biblioteca digitale di oltre centotrentamila spartiti e una collezione di oltre ottantamila registrazioni live. Ha collaborato al progetto di digitalizzazione della Biblioteca del Conservatorio di Milano.